

GIULIANO SALE

Labile è il confine fra bene e male, fra giusto e sbagliato, come fra erotico e perverso. Giuliano Sale si pone, cinico e disilluso, in quel limite basculante. Sotto cieli crepuscolari, si solleva una brezza nordica che sfiora gli inquietanti paesaggi di Boeklin, il critico realismo della Nuova Oggettività e l'impietosa visione di Lucian Freud, e dissemina presenze solitarie, spesso realistiche fino all'eccesso, per creare un insieme dalla forte implicazione simbolica. Noncurante della piacevolezza dell'occhio, ma attento al rigore della forma, costruita con pennellate dense, vibranti, dai colori cupi e intensi, arriva dritto a colpire le nostre corde emotive.

Nato nel 1977 a Cagliari, oggi vive e lavora a Milano. Il suo percorso artistico prende piede nel capoluogo sardo, dove consegue la maturità artistica e frequenta il Centro Culturale "Man Ray". In seguito, espone in diverse mostre, sia personali sia collettive, in gallerie e musei del territorio. Nel 2006, inizia un rapporto di collaborazione con il critico d'arte e curatore Ivan Quaroni, che lo introduce nello scenario artistico milanese, finché non vi si trasferisce definitivamente per proseguire e ampliare le sue ricerche espressive.

Muoio innocente e la vita mi è tolta da una sentenza ingiusta, acrilico su tela, 110x100 cm

